

Intervista con l'assessore all'istruzione Malerba

Il punto di vista in Regione sull'Università del Ponente

"La colpa delle mancate scelte, dice Malerba, è della passata giunta che fece un progetto farraginoso"

(Dal nostro corrispondente) Genova, 5 novembre. Franco Malerba, assessore da 15 giorni alla Pubblica Istruzione della Regione Liguria, non sa l'11 per cento per la politica che si è scatenata nella Riviera di Ponente in seguito alle sue risposte alle interrogazioni poste in Consiglio, sulla possibilità di realizzare un secondo centro universitario in Liguria. «A questo punto», dice sorridendo, «devo proprio votare il secco. Se chiedo, l'altro giorno, in Consiglio, la cosa è stata, come si suol dire, "signore" perché non volevo cadere la mano con la precedente amministrazione. Ora devo mettere i puntini sugli "i". Senza guardare in faccia a nessuno».

Le cose cominciano a "punti" "i"? L'assessore dice che per la "C" di Genova che produce la provincia di Imperia è complicato e scontroso, oltre che ridicolo. La Regione, quanto meno l'attuale giunta, non ha nulla in contrario alla costituzione di un centro universitario specializzato, agrario o tecnico, nella zona di Ponente. E' un fatto culturale positivo che accresce la ricchezza di una regione. Punto e basta. La realtà poi è un'altra cosa. O meglio ci sono due realtà. Una regio-

nale relativa all'area della politica; l'altra nazionale, che è il contesto nel quale si inquadra la vicenda. Malerba comincia dalla "questione nazionale". Come è noto, nel novembre del 1975 venne varata la legge che prevedeva l'istituzione in Italia di nuove università: i criteri erano tre e abbastanza semplici, nello stabilire le priorità: 1) regioni prive di università; 2) regioni con un'unica sede sovraffollata; 3) istituzioni di nuova facoltà in rapporto alle esigenze socio-economiche d'una determinata zona.

La Regione — spiega Malerba — aveva il compito di premiare entro un anno dall'uscita della legge, cioè, entro il novembre 1976, una richiesta, accompagnata da una motivazione scritta sulla base dei requisiti richiesti.

Che cosa fece la Regione Liguria, fu sollecitata nel rispondere? «No», ammette Malerba, «l'assessore all'Istruzione elaborò un progetto farraginoso nel quale fu primo luogo elencati i criteri della legge; questo progetto fu discusso in giunta nel febbraio del 1975, cioè quattro mesi dopo la scadenza del termine, e comunque non fu mai portato in Consiglio. Si trattò d'un documento

Avrebbe potuto provocare un naufragio

Inchiesta del Comune di Savona per un tubo pericoloso in porto

E' uno scarico fognario alla Crocetta - Doveva essere stato rimosso da 13 anni, ma nessuno lo ha fatto - La giunta sollecitata dalla Capitaneria fa l'appello d'urgenza

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 novembre. Solo ora, a seguito di una sollecitazione dell'Ente autonomo del porto, ci si è accorti che una vecchia condotta di mare dell'impianto fognario cittadino, situata in località Crocetta, che avrebbe dovuto essere rimossa tredici anni fa, per disposizione dell'autorità marittima, perché pericolosa alla navigazione, è ancora al suo posto. Su questo inaspettato ritardo, su alcuni punti poco chiari della vicenda, ci sarà un'inchiesta da parte della segreteria generale del comune. L'ha annunciata questa sera il sindaco dottor Carlo Zanelli nella seduta del consiglio comunale.

«Nel 1963», ha affermato — la Capitaneria di porto aveva chiesto al Comune di togliere con urgenza tale condotta in quanto costituiva un potenziale pericolo. Soltanto pochi giorni fa quando l'Ente autonomo del porto ha sollecitato la rimozione sottolineando le responsabilità che su di noi ricadevano per la mancata esecuzione del lavoro, ci siamo accorti che la



Il sindaco Carlo Zanelli e Nanni Russo

condotta esisteva ancora. Secondo alcuni essa potrebbe essere ancora utilizzata ma il nostro avviso è invece del tutto inaspettato. E' sfuggito dall'occhio, non è più efficiente, e per giunta, da tempo è allentata. Ho pertanto incaricato la segreteria di esaminare gli aspetti poco chiari di questa pratica».

La minoranza ha sollevato eccezioni sul modo con cui si è proceduto all'appello (alle imprese interessate è stata concessa soltanto una settimana per fare le proprie proposte e la gara è stata vinta da una ditta che, secondo il consigliere Melloni, aveva potuto per tempo fare le sue ricognizioni) e quindi la pratica è stata approvata all'unanimità.

Il sindaco Carlo Zanelli ha ricordato le vicissitudini di quest'opera e le polemiche che anni fa aveva suscitato una sua proposta circa l'area su cui il campo avrebbe dovuto sorgere. «Debo rammentare — detto — che nella mia qualità di membro del consiglio nazionale feci stanziare a suo tempo dal Coni la somma per la costruzione di quest'impianto. Il comune disse di fornire soltanto il terreno. Allora, lo ricordo, proposi un'area situata nelle vicinanze del cimitero di Zinola che per la sua sistemazione avrebbe richiesto una spesa assai modesta, ma il consiglio respinse la proposta per cui il comune fu costretto a inventare un'altra area scaricando 700 mila lire di materiale di riporto nella vallata della Fontanassa. Ora il terreno è quasi pronto e quindi il Coni sarà in grado, tra breve, di procedere all'appalto e alla costruzione del campo scolastico».

La pratica è stata infine approvata all'unanimità.

Nicola Siri

Sono ormai in abbandono

Giardini Hanbury cemento in vista?

Sono i più belli d'Europa - Manca personale Incuria dei responsabili - Parla un sindacalista

(Dal nostro inviato speciale)

Ventimiglia, 5 novembre.

Lo chiamano ormai «il museo delle piante», ed è il paradosso è già insito nella denominazione: un museo di cose morte, mentre le piante sono qualcosa di vivo. Il giardino botanico di villa Hanbury, a La Mortola di Ventimiglia, è in via di decadenza: l'incuria degli uomini, il disinteresse degli enti pubblici stanno trasformando, poco a poco, un parco unico al mondo, in un terreno quasi incolto. Sono disdetta, in una zona di alta qualità, a pochi metri dal confine con la Francia, che gode di un clima eccezionale. Vi fioriscono le piante esotiche di tutte le specie, si maturano le banane; ci sono una villa ed altre costruzioni che costituiscono un patrimonio artistico e culturale.

L'orto botanico di villa Hanbury venne creato, agli inizi del secolo, dall'omonimo «sir inglese, che aveva scelto questo lembo di terra italiana per dimora. Il giardino venne sempre curato con amore e passione, sino quando, alcune decine d'anni fa, l'ultima erede degli Hanbury ne fece donazione allo Stato italiano. Da allora, in pratica, è iniziato il processo di decadenza, e adesso c'è addirittura chi teme che l'incuria sia dovuta ad un possibile progetto di sfruttamento edilizio.

Il giardino di villa Hanbury consta di diciotto ettari, otto dei quali a bosco mediterraneo. Il resto una volta era tutto una fantasmagoria di colori, una splendida foresta di forme. Sessanta giardinieri specializzati lo curavano fin nei più remoti angoli, coltivando le piante esotiche fatte giungere da ogni parte del mondo. Oggi, la parte coltivata è ridotta, gli addetti sono una ventina (in impiegati e pensionati); i giardinieri veri e propri arrivano a un solo decimo. Sono pochi, malgrado l'inevitabile buona volontà e passione, per poter garantire anche soltanto la sopravvivenza delle piante rimaste.

La gestione dei giardini è stata affidata, a suo tempo, all'Istituto internazionale di studi liguri, co. n. 200, a Bordighera. Sotto il fascino delle polemiche c'è questo ente, accusato di interessarsi esclusivamente di reperti archeologici e di esplorazioni subacquee. Da qualche anno, inoltre, più o meno periodicamente, i dipendenti del giardino sono costretti a scendere in sciopero per i ritardi con cui vengono pagati i loro stipendi. Si dice anche che non sia stato accantonato alcun fondo di liquidazione.

Recentemente l'amministrazione provinciale di Imperia ha costituito un ente autonomo per i giardini Hanbury, inserendolo però nell'Istituto di studi liguri per cui la situazione non è mutata. E' a questo punto che si è fatto avanti il sindacato unitario. Dice Franco Pullia, della Cisl: «Prendendo spunto dalla relazione allegata al bilancio della Regione Liguria, abbiamo scritto alla Giunta regionale, ai consiglieri, ai parlamentari della Provincia, alle segreterie dei partiti ed ai sindaci interessati facendo una proposta. Si tratta, in sostanza, di affidare la gestione dei Giardini Hanbury alla Regione, avvalendosi della legge Spadolini del dicembre 1975. In questo modo si potrebbero utilizzare le strutture edificarie dei giardini destinandole a

scopo dell'annullamento Istituto regionale dei beni culturali ed ambientali e a Centro regionale di formazione professionale. A questo punto, occorre poi rilanciare la struttura sul piano scientifico e darla ricerca coordinata con l'Istituto floristico di recente costituzione, programmando anche un rilancio turistico».

Ci vuole, dunque, una volontà politica, per salvare i Giardini Hanbury, volontà che sembra far difetto, visto che a qualche mese dalla proposta del sindacato unitario nessun responsabile regionale ha ancora risposto. Eppure, se si considera l'istituzione che costituisce il giardino botanico della vicina Montecarlo, non è difficile comprendere quale valore potrebbe assumere l'orto botanico di villa Hanbury anche in prospettiva turistica.

Ma, come abbiamo già accennato, c'è chi teme addirittura la distruzione dei giardini al servizio di qualche speculazione.

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 5 novembre. (r.o.) I genitori, estranei ai drogati, delle tre bambine abbandonate il mese scorso in ospedale, sono tornati a Sanremo: volevano rivedere le piccole, ma hanno potuto abbracciare soltanto Mauro, che ha 4 mesi. Le altre due, sono ospiti dell'istituto «S. Cuore» di Bussana.

I genitori, che si sono allontanati da Sanremo una seconda volta, sono Evelina Morganti e Fulvio Siciliano: 33 anni lei, 33 lui. Sono sposati da cinque anni e da tempo si nutrono di eroina.

L'ombra della droga è ormai su Sanremo, anche nelle scuole medie, frequentate da ragazzi dagli 11 ai 13 anni. Sabato il consiglio comunale è stato interrotto da una cinquantina di genitori: chiedevano a gran voce che la scuola media «Papa Giovanni XXIII» venisse sorvegliata dai vigili urbani e dalle forze dell'ordine. La loro accusa è agghiacciante: «Questi figli nostri figli sono stati avvicinati da lochi individui, che offrivano loro la droga, anche gratuitamente».

Nella provincia però non sono state molte le evasioni

I vigili di Savona non sono "spietati", con chi paga in ritardo l'una tantum

Numerosi automobilisti sono "morosi" per forza maggiore - Il comandante delle guardie, Mannu: "Chi ha fatto il suo dovere spontaneamente, il giorno dopo, non merita punizioni"

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 5 novembre.

(r.o.) Non sono molti gli automobilisti savonesi che non avendo ancora pagato l'una tantum, si sono presentati ai carabinieri per pagare il debito. Secondo i calcoli di massima, gli indempimenti sarebbero circa cinquemila, pari al 10 per cento dei proprietari di veicoli in circolazione nel Savonese. Una percentuale, cioè, il molto inferiore a quelle che si era calcolate per la precedente soprintendenza.

La polizia stradale di Savona, sino ad oggi ha rilevato soltanto una decina di infrazioni mentre i resti urbani non ne hanno ancora contestate. Si controbatterebbe sulle dita delle mani, quelle accertate, invece, complessivamente dalla Guardia di Finanza e dei carabinieri.

Contrariamente a quanto sinora si riferiva, l'Automobile Club non è assolutamente autorizzato a riscuotere le sopratasse, per cui i riscattatori che si presentano ai suoi sportelli non possono pagare, per solido, il doppio dell'importo dovuto. Sulla interpretazione delle disposizioni re-

lative alla sopratassa per ritardo pagamento si manifestano punti di vista assai discordanti.

Secondo il comandante dei vigili urbani, Dr. Vincenzo Mannu, un automobilista che ha pagato in ritardo, ma spontaneamente, l'una tantum a non sarebbe tenuto a versare il doppio del dovuto. «Questo perché è stato avvisato», spiega il dr. Mannu — la legge afferma che deve pagare la sopratassa l'automobilista evasore che decide di mettersi in regola entro 15 giorni dal giorno dell'accertamento dell'infrazione. Deve invece il triplo se non paga entro tale termine».

Se invece un automobilista che ha corrisposto l'una tantum in ritardo, dopo la scadenza del 2 novembre, come si comporterà? «Fate il verbo!», risponde il dr. Mannu. Secondo altri invece, tutti i riscattatori sarebbero tenuti a pagare il doppio.

APACI, si fa notare, non può essere costruttrice della legge che favorisce gli evasori. «Così come sono state formulate, le disposizioni sull'una tantum» non puniscono l'evasore. Questi infatti non ha alcun interesse a mettersi irregolarmente in regola pagando il doppio, in quanto può sempre sperare di non essere colto in fallo. Se poi, in qualsiasi periodo dell'anno, verrà accertata l'evasione non pagherà nulla di più di quanto pagherebbe ora. Questo perché la legge concede il beneficio di pagare soltanto il doppio e non il triplo se sarà versato il dovuto».

Il comandante dei vigili Mannu

(Dal nostro corrispondente) Savona, 5 novembre. (r.o.) Ruba un'auto, finisce fuori strada dopo un volo di 20 metri, non illeso dal paracadute, ma illeso dal paracadute, è sotto choc, chiama il 112 e denuncia l'accaduto. Vittima e protagonista del singolare episodio è Donato Cosentino, 18 anni, residente a Ventimiglia in via Garibaldi 6.

L'episodio è accaduto questa notte. Il Cosentino (così ha detto di chiamarsi il giovane, privo di documenti) ruba al posteggio del Mercato dei fiori in piazza Colombo, una «128» di proprietà di Annamaria Almone, 37 anni, residente in strada Modulare Cantalupo 36. Salito a bordo, si dirige verso Coldirodi, imboccando la strada che dalla frazione sanremese conduce a San Remo. E' una strada piuttosto difficile, piena di curve, e il ladro, che procedeva a velocità sostenuta, sbonda ed esce di strada, cadendo in un burro.

L'auto precipita per circa 20 metri e si ferma contro un albero. Donato Cosentino resta illeso: esce dall'abitacolo della vettura senza ferite, ma sotto choc per la paura. Tornato sulla strada, percorre qualche centinaio di metri, raggiunge una cabina telefonica e chiama il 112. Al centralista spiega la sua avventura e chiede soccorso.

Una pattuglia lo raggiunge dopo pochi minuti. Gli agenti lo prendono a bordo e lo accompagnano in ospedale. I medici gli riscontrano la frattura del pollice destro: guarirà in 20 giorni. I suoi soccorritori, però, lo denunciano anche, a piede libero, per furto aggravato.

SAVONA — Qui presso la società «A. Campanas» è nella torre del Brindale sarà inaugurata la seconda mostra regionale Enal: l'arte nel tempo libero».

Asportata la milza alla miss di Savona

Nostro servizio particolare Savona 5 novembre.

(r.o.) Antonella Lanfranco, 18 anni, Abissola Superiore, via La Pace 121, la giovane ricoverata ieri in gravi condizioni all'ospedale San Paolo in seguito a un incidente della strada, è stata sottoposta, d'urgenza, a intervento chirurgico a causa di un'improvvisa emorragia interna. Le condizioni della giovane, che questa estate miss Savona, sono ora notevolmente migliorate. «Abbiamo dovuto asportare la milza» dice il professore Renzo Mantero.

Eletto ieri sera con 20 voti su 39 presenti in Consiglio

Osvaldo Vento (dc) sindaco a Sanremo

Sanremo, 5 novembre. (r.o.) Il democristiano Osvaldo Vento (la spuntata; stasera è stato eletto sindaco di Sanremo con 20 voti su 39 presenti in Consiglio comunale. In suo favore si è espresso il gruppo dc (lo stesso Vento si è presentato in aula Sanremese, cui la sezione di Coldirodi aveva dato mandato di esprimere contro). Per Osvaldo Vento hanno, in B-



Osvaldo Vento, sindaco

La prima parte della seduta

consiliare è stata occupata da un lungo dibattito proceduto alla sistemazione di un campo sportivo in località Fornaci su terreno concesso in uso dalle Opere sociali, i consiglieri d.c. Russo, Varaldi, Marini hanno decisamente criticato l'atteggiamento della giunta che ha approvato un anno fa una delibera d'urgenza relativa alla convenzione con le Opere sociali senza poi portarla alla ratifica del consiglio comunale ed il sindaco ha risposto che a parere del segretario generale la ratifica non era assolutamente necessaria.

Sempre in tema di impianti sportivi il consiglio ha anche approvato, per il campo scolastico di via Fontanassa, i lavori di sistemazione dell'area per gli spogliatoi e per la casa del custode.

Anche su questo punto c'è stata discussione. La giunta — ha sostenuto il consigliere Cesare Donini — ha affermato che nel settore dello sport qualcosa in questi anni è stato fatto. Forse sì, ma i lavori sono sempre durati anni. L'esempio del campo della Fontanassa ne è una chiara pro-

Riunione sindacati-azienda

Disaccordo a Savona per i salari Mammut?

(Dal nostro corrispondente) Savona, 5 novembre. (r.o.) I rappresentanti delle organizzazioni sindacali e l'amministratore delegato della «Geri 14», la nuova società industriale cui ha dato vita la Gepi per assumere la gestione della «Mammut», sono da sei ore riuniti nello stabilimento di via Stalingrado.

La seduta fiume conferme: alcune indiscrezioni trapelate a tarda sera, secondo le quali sarebbero sorte grosse difficoltà su alcuni punti del programma della «Geri 14», in particolare sulla struttura dei salari.

Già nell'incontro di una settimana fa l'amministratore delegato, ingegner Cesare Bassocchi, aveva comunicato che le retribuzioni avrebbero dovuto essere ridotte di circa il 30 per cento, e che tra il momento del licenziamento del personale dipendente dalla curatela fallimentare e quello della sua riassunzione avrebbero dovuto trascorrere 15 giorni, durante i quali i lavoratori riceverebbero, comunque, l'80 per cento del salario.

I sindacati non si erano formalizzati su quest'ultimo aspetto del problema, mentre avevano riaffermato decise-

mammut, respingendo quindi le

proposte «Geri», il principio della stabilità degli attuali livelli retributivi, oltre l'esame di alcuni casi particolari di «spinte salariali».

Nella riunione odierna la società avrebbe riconsiderato le sue posizioni, giustificando le con ragioni di carattere economico e con l'esigenza di rendere più competitiva la produzione della «Mammut».

Sugli altri punti del piano di ristrutturazione della fabbrica, che entro la fine del mese sarà prima in affitto dalla «Geri 14», le divergenze non sarebbero invece insuperabili. Tra l'altro l'amministratore delegato ha ribadito che non vi saranno licenziamenti, e che tutto il personale Mammut sarà riassorbito entro il 1978. Probabilmente già nel 1979 potranno esservi nuove assunzioni.

Per quanto riguarda l'affitto, le trattative con la curatela fallimentare sarebbero a buon punto e dovrebbero concludersi entro breve tempo.

ECONOMICI

VENDO miliardi di lire. Contatti: 010/245.121.

Un grido d'allarme: fermate gli spacciatori

Sanremo: c'è chi vende droga ai ragazzi delle scuole medie

Tornati i genitori delle bimbe abbandonate - Almeno cento le persone dedite agli stupefacenti - In tutta la Liguria un solo centro di cura per i drogati

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 novembre.

(r.o.) I genitori, estranei ai drogati, delle tre bambine abbandonate il mese scorso in ospedale, sono tornati a Sanremo: volevano rivedere le piccole, ma hanno potuto abbracciare soltanto Mauro, che ha 4 mesi. Le altre due, sono ospiti dell'istituto «S. Cuore» di Bussana.

I genitori, che si sono allontanati da Sanremo una seconda volta, sono Evelina Morganti e Fulvio Siciliano: 33 anni lei, 33 lui. Sono sposati da cinque anni e da tempo si nutrono di eroina.

L'ombra della droga è ormai su Sanremo, anche nelle scuole medie, frequentate da ragazzi dagli 11 ai 13 anni. Sabato il consiglio comunale è stato interrotto da una cinquantina di genitori: chiedevano a gran voce che la scuola media «Papa Giovanni XXIII» venisse sorvegliata dai vigili urbani e dalle forze dell'ordine. La loro accusa è agghiacciante: «Questi figli nostri figli sono stati avvicinati da lochi individui, che offrivano loro la droga, anche gratuitamente».

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 novembre.

(r.o.) I genitori, estranei ai drogati, delle tre bambine abbandonate il mese scorso in ospedale, sono tornati a Sanremo: volevano rivedere le piccole, ma hanno potuto abbracciare soltanto Mauro, che ha 4 mesi. Le altre due, sono ospiti dell'istituto «S. Cuore» di Bussana.

I genitori, che si sono allontanati da Sanremo una seconda volta, sono Evelina Morganti e Fulvio Siciliano: 33 anni lei, 33 lui. Sono sposati da cinque anni e da tempo si nutrono di eroina.

L'ombra della droga è ormai su Sanremo, anche nelle scuole medie, frequentate da ragazzi dagli 11 ai 13 anni. Sabato il consiglio comunale è stato interrotto da una cinquantina di genitori: chiedevano a gran voce che la scuola media «Papa Giovanni XXIII» venisse sorvegliata dai vigili urbani e dalle forze dell'ordine. La loro accusa è agghiacciante: «Questi figli nostri figli sono stati avvicinati da lochi individui, che offrivano loro la droga, anche gratuitamente».

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 novembre.

(r.o.) I genitori, estranei ai drogati, delle tre bambine abbandonate il mese scorso in ospedale, sono tornati a Sanremo: volevano rivedere le piccole, ma hanno potuto abbracciare soltanto Mauro, che ha 4 mesi. Le altre due, sono ospiti dell'istituto «S. Cuore» di Bussana.

I genitori, che si sono allontanati da Sanremo una seconda volta, sono Evelina Morganti e Fulvio Siciliano: 33 anni lei, 33 lui. Sono sposati da cinque anni e da tempo si nutrono di eroina.

L'ombra della droga è ormai su Sanremo, anche nelle scuole medie, frequentate da ragazzi dagli 11 ai 13 anni. Sabato il consiglio comunale è stato interrotto da una cinquantina di genitori: chiedevano a gran voce che la scuola media «Papa Giovanni XXIII» venisse sorvegliata dai vigili urbani e dalle forze dell'ordine. La loro accusa è agghiacciante: «Questi figli nostri figli sono stati avvicinati da lochi individui, che offrivano loro la droga, anche gratuitamente».

"Riqualficazione,, ad Albenga Avremo campings con la moquette?

I proprietari chiedono le "categorie", come per gli hotels

Dal nostro corrispondente
Albenga, 5 novembre.
Venti campeggi, con otto
migliaia posti, che capitano nel
l'alta stagione estiva un nu-
mero doppio, spesso triplo di
turisti: questa la maggiore at-
trezzatura ricettiva di Alben-
ga. Venti, prevalentemente
agricoli o commerciali, che
attirano al flusso turistico del
la Riviera di Ponente non po-
chissimi alberghi ed un'infinità
di tendopoli disseminate
lungo i quattro chilometri di
litorale.

Anche il turismo del
"povero", sempre considerato
"povero", riservato al

massa di turisti di mezza
classe, si sta evolvendo sia per
razioni ecologiche del villeg-
giante, sia per la costante
lievitazione delle tariffe alben-
ghe, anche se, proprio nel
camping non mancano abusi
con l'applicazione di tariffe e
prezzi maggiorati, per far pa-
reare alla comodità di un ser-
vizio che costringerebbe al-
trimenti il turista a recitare
la "Cantata".

Quest'anno, in pieno ago-
sto, un campeggio di Albenga
ha evitato, all'ultimo momen-
to, la sospensione di tutto le
licenze per inadempienze di
tassa. Gli operatori del set-

tor interpretano generalmen-
te la levitazione del servizio
come "riqualificazione" della
clientela, resa possibile sol-
tanto con un'adeguata classi-
ficazione degli esercizi.

Il presidente della Pro Loco
di Albenga, geometra Mario
Saccoccia, gestore di campin-
gio, afferma: «Fino ad oggi in
Liguria i campeggi sono stati
classificati come pensioni di
turismo ordine: per alcuni pro-
blemi, ma se ne sono avute
obiezioni, ma se ne sono avute
altre, forse i più che meriterebbero il pieno riconoscimento
dei turisti. V'è da supporre
che il governo regionale
fronti il problema prima del
la prossima estate e colmi
questo grave lacuna».

Fino ad oggi la Regione Li-
guria, benché il problema del
la classificazione dei campin-
gi sia stato agitato da almeno
un paio di anni, non si è mos-
sa con particolare dinami-
smo, ma in base di un
provvedimento legislativo, si
sta formando una commissione
Commissione di tecnici ed
esperti per la formulazione
definitiva della legge regionale.

«La classificazione dei
campin-gio in categorie, come
accade per gli alberghi», ac-
cetta il geometra Saccoccia —
comporta una differenzia-
zione di tariffe. Gli operatori
temono il giusto riconoscimento
per i servizi installati,
per la miglior sistemazione
dell'ambiente, ma al tempo
stesso, il cliente viene per-
turbato circa l'ambiente e il tipo
di ospitalità che può trovare.

Altre regioni, tra le quali
Marche e Emilia, hanno già
provveduto a regolare con
legge l'attività del campeggio
ed il presidente della Pro Lo-
ca di Albenga, Saccoccia, ha
dichiarato: «In base di que-
sta legge, i criteri adottati so-
no accettabili. Si basano su
un rapporto tra aree, servizi,
ricettività di ogni singola
azienda. In Liguria si dovrà te-
ner conto delle minori dimen-
sioni delle aziende dovute al
minor spazio disponibile».

Sia nella zona di Albenga,
sia lungo le coste della Ri-
viera, il problema più pressan-
te per i campeggi resta per-
tutto quello igienico: scorie di
fogna, organizzazione della
raccolta rifiuti, con troppe
frequenze ai giunti a solu-
zioni suntuarie e provvisorie
che non garantiscono suffi-
ciente tutela al campeggiato-
re.

Giuseppe Morchio

Finale o Dianese? Due squadre oggi si affrontano per il rilancio

Ancora in alto mare la formazione dei giallorossi - Rientra Canepa, Bolognesi in campo dall'inizio - Ritorna l'ex "Cicca" Luciano: "Fuori casa siamo più forti"



Battisti e Lardo del Finale, l'allenatore della Dianese. «Cicca» Luciano (Telefoto)

Al Finale, impegnato oggi
nell'anticipo del campionato
di promozione contro la Di-
anese, si presenta un'occasione
favorevole per fornire una
prestazione convincente e ca-
ciare l'ombra della crisi. De-
po il vittorioso esordio di
Albino, i giallorossi non han-
no più avuto ripetuti e sono
progressivamente calati di to-
no, sino alle due sconfitte
consecutive contro Albenga e
Internazionale. La Dianese non è
un avversario facile, ma pre-
viene anch'essa dalla serie in-
feriore. Finora, non ha per-
duta un solo punto, e, soprat-
tutto, negli incontri casalinghi.
In classifica ha gli stessi
punti del Finale (4).

E' un confronto, quello in
programma alle 15 a Pietra
Ligure, fra due squadre in
cerca di un rilancio e quindi
aperte a ogni risultato. Il Fi-
nale, come al solito, accusa
difficoltà di preparazione per
la mancanza di un campo. Sia
al Comunale che al Viola, in-
fatti, sono in corso lavori di
ristrutturazione. «Bastiamo sol-
to a fare gli esercizi attesi
ci e, per disputare una par-
tita di allenamento, siamo
costretti a recitare un ter-
reno alle società della zona»,
dice Luciano Dell'Orto, tra-
nat del giallorossi. «Per for-
tuna lunedì abbiamo potuto
disputare un allenamento con
gli juniores a Spertorio. Par-
tito da un'ottima vittoria».

La formazione è ancora in
alto mare. Certamente, rien-
tra Canepa in difesa e Bolo-
gnesi sarà schierato sin dal
primo minuto per vicecar-
zare lo spento attacco. Sulla pa-
china avversaria ci sarà un fi-
nalista, Gianfrancesco Luciano,
«Cicca» per gli amici, un fu-
giasco passato di calciato-
re proprio nel Finale, di cui
fu pure allenatore due anni
or sono. Il tecnico rossoblu
cova propositi di successo
contro la sua ex squadra. «Mi
accontenterei anche di un pa-
raggio, se non avessi che la
Dianese, finora, si è espressa
meglio in trasferta, lontano
dal suo ambiente di casa. Nel-
la formazione rientrerà lo
stopper Bolla, e probabilmente
farà scendere il mediano
Casoli, acquistato in settima-
na dal Socova, e che ieri
schierato nell'amichevole con-
tro la "Berretti" biancoblu.
Mi ha bene impressionato».

In entrambe le compagini
figurano un ex, Lardo del Fi-
nale e Beltramo della Dianese.
Commenta quest'ultimo,
calciato nel vivace gialloros-
so, poi passato all'Albenga e
quindi alla Dianese: «E' la
prima volta che incontro la
mia vecchia squadra. Spero
di tornare a Finale imbattito
e magari di segnare un gol».

La partita è molto attesa
ritiene che un fatto pubblico
sarà presente all'incontro.

Stefano Delino

Preveduta biglietti
per il Leone basket

(Nostro servizio particolare)

Leone, 5 novembre.

(m. f.) Il Basket Club Leo-
no sta ultimando la prepara-
zione in vista del difficile im-
pegno casalingo contro il Vi-
cesse Alessandria. Non sono
previsti mutamenti nella vi-
toriosa formazione di Desio.
Leone, intanto, appare in-
dubitabile, mentre tra i tifosi
si parla ancora del favoloso
secondo tempo di Lardo e
compagni, per domenica vie-
ne già programmato il debutto
esordio. Il ripropone così,
ancora una volta, il problema
degli inesperti sportivi.

Il Basket Club di via Maritot-
ti si rivela infatti insufficiente.

Per domenica, anche in
previsione dell'attacco straor-
dinario del titolo alessandrino,
il Basket Club Leone ha pre-
disposto un servizio di pre-
vendita biglietti presso il
campo di via Maritotti.

Avrebbe aggredito l'arbitro ad Albenga Squalifica a vita per Gironi "libero", della Ventimigliese

Presentato un ricorso - Afferma il giocatore: "Non volevo colpire"

(Nostro servizio particolare)

Ventimiglia, 5 novembre.

(m. f.) Giacomo Gironi, il "li-
bero" della Ventimigliese, è stato
squalificato a vita: il giudice
sportivo, naturalmente, ha creduto
al rapporto dell'arbitro.

Parro di La Spezia, nel convul-
so finale della partita Albenga-
Ventimiglia, presentò un
comportamento molto inusuale.
Dopo la fine della partita (1-1),
scorse e intervenne in partita (1-1).

E' un provvedimento di squalifica
per un calciatore di appena 21
anni che la Ventimigliese aveva
ottenuto lo scorso 11 ottobre, in
una partita di campionato, la
sua prima vittoria in casa.
«Non me l'aspettavo», ha
detto l'arbitro che abita a Ber-
nardo — «E' per me un periodo
difficile, ma ho deciso di
continuare a lavorare per il
bene della squadra».

Domani, al momento in cui il
giudice di gara ha concesso il
rigore all'Albenga, ha avuto una
noia di nervi, non molto
avvenuta sull'arbitro. Nella cor-
ruzione ha solo alzato una gamba.
Purtroppo era in direzione del
sig. Porro, ma non lo voleva
assolutamente colpire.

La Ventimigliese presenterà
ricorso agli organi federali, cer-
cando soprattutto di dimostrare l'in-
volontarietà del gesto del calciatore.
«Speriamo almeno di ottenere
una riduzione della squalifica
ha detto il presidente del sodal-
ità grasse del Calcio, che
troppo non sono in grado di
giudicare quanto è accaduto, perché
in quell'istante ero all'ospedale di
Albenga per un'operazione di
cervice. Il nostro attaccante
vittima, nelle stesse partite, di
una grave infortunio. Credo comunque
che Gironi non abbia voluto col-
pire volontariamente l'arbitro».

Quello era un momento partico-
larmente delicato: mancava un mi-
nuto alla fine e non si poteva
volerla sfuggire una preziosa vi-
toria. Poi, c'erano già stati due
segnali, che il grave infortunio
di Calabrese, gli anni erano più-
tosto tanti.

Il momento incrinato, che co-
stringerà Gironi a disertare il
campi a gioco, è stato l'85: la
Ventimigliese (che di ora già vi-
va) ha speso l'ultimo minuto per
colpire l'arbitro. E' stato un mo-
mento di confusione, e difficile
dire cosa sia successo: secondo il rap-
porto dell'arbitro, Gironi si sarebbe
scagliato contro il direttore di
gara; altri dicono che il giocatore
avrebbe fatto un gesto di spinto
contro il direttore di gara. Il giudice
sportivo, naturalmente, ha creduto
al rapporto dell'arbitro.



Gironi: orgoglio sportivo

Carovana biancoblu per il derby d'Imperia

(N. f.) E' tutta pronta per il "grande sesto" del biancoblu, che
si prepara a intraprendere il "Ciccone" di Imperia per il derby. Le
squadre raccomandano agli organizzatori: «Stanno in attesa di
vedere il risultato del derby, che sarà il primo di una serie di
partite. Entrambi sono, sabato, dobbiamo conoscere il numero
esatto di persone che raggiungeranno il campo di Imperia con la
carovana organizzata dal club biancoblu. Preghiamo
quindi gli organi organizzatori di far sapere, il più presto possibile,
il numero della partenza, anche se, ovviamente, si tratta di una
realtà incerta».

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili del club, hanno discusso
gli ultimi particolari della trasferta, e invitano tutti i tifosi a
restare uniti al "Ciccone", per fare più forte.

La partenza è fissata per le 12, di fronte alla sede del club «Bian-
coblu», in via Luigi Corbi, tra il semaforo con via XX Settembre
e il ponte sul Lembrone. La quota, per persona, è stata fissata a
500 lire per i soci e 300 lire. Questa sera Davide Bracco, Paolo Manno
e Paolo Manno, assieme agli altri responsabili